

DISCORSO DELL'AMMIRAGLIO CONFESSORE

Rendo omaggio alla Bandiera di Guerra del Reggimento San Marco, alla Bandiera di Guerra del Reggimento Carlotto e alla Bandiera di Combattimento del Gruppo Mezzi da Sbarco.

Rendo omaggio alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, che per la Patria preservano legami ed alimentano le tradizioni, saldando i sentimenti del personale in servizio ed in congedo, di ogni età e grado.

In particolare rivolgo un caloroso e sincero saluto all'Associazione Marinai d'Italia e al suo nuovo Gruppo "Leone di San Marco", qui presente con numerosi soci giunti da tutta Italia. Grazie per averci tramandato i valori di Patria e Onore, di coraggio, di sano spirito di corpo e di amore sia per il mare che per il San Marco.

Un ringraziamento particolare all'Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, Comandante in Capo della Squadra Navale.

Ammiraglio, desidero ringraziarla per la sua presenza. Lei è stato sin dall'origine il principale e convinto sostenitore del nuovo progetto dello Stato Maggiore della Difesa della "Forza di Proiezione dal Mare", che coinvolge anche Reparti delle altre Forze Armate. A nome mio e del personale della Forza da Sbarco desidero esprimere la nostra più sincera soddisfazione di vederLa al vertice operativo della Marina. Desidero ringraziarLa anche per il sostegno che ci ha sempre assicurato nel Suo precedente incarico di Sottocapo di Stato Maggiore della Marina. Un sostegno che ci consente di guardare al futuro con fiducia, malgrado le ristrettezze di bilancio.

Un caloroso ringraziamento per la loro presenza ai nostri rappresentanti del Parlamento, a tutte le Autorità civili, militari, corpi armati dello Stato sia Provinciali che Regionali, alle Autorità religiose e a tutti coloro che sono oggi presenti a questa cerimonia che, interpreti dei rispettivi ruoli istituzionali, sono qui a testimoniare i sinceri rapporti di amicizia, affetto e stima che legano il San Marco alla città, alla comunità e alla Provincia di Brindisi.

Desidero, a tal proposito, ringraziare il Presidente della Provincia, i signori Sindaci ed i loro rappresentanti. La vostra presenza ci onora ed arricchisce di significato questa cerimonia, testimoniando gli stretti legami che uniscono la Forza da Sbarco a questo territorio. La Marina è un pezzo importante della storia di Brindisi e della Provincia e da sempre rappresenta per questa terra una occasione di sviluppo.

Alle Associazioni di volontariato, umanitarie e sportive, all'Università del Salento, alle Autorità Sanitarie Locali, alla Croce Rossa Italiana ed in particolare alle Infermiere Volontarie – le nostre Crocerossine sempre al nostro fianco in tutti i Teatri Operativi ed anche in molte esercitazioni – chiedo di continuare a collaborare fattivamente con il mio successore affinché

quanto fatto sino ad oggi sia base di partenza per ulteriori maggiori soddisfazioni.

Un sincero ringraziamento al Dipartimento Militare Marittimo di Taranto, oggi qui rappresentato dalla sua massima Autorità, l'Ammiraglio Faggioni.

Ammiraglio, la professionalità degli uomini del Suo Dipartimento, del Genio Militare e del Comando Marina ci ha consentito di acquisire nuovi spazi all'interno del comprensorio Difesa e di avviare, come programmato dallo Stato Maggiore Marina, il programma di risanamento sull'isola di Pedagne ed alcuni progetti infrastrutturali. Siete stati sempre disponibili, anche quando si è trattato di supportarci nella realizzazione, nel Castello Svevo, della Sala Storica, oggi bene prezioso a disposizione dell'intera cittadinanza - insieme all'analoga Sala del Comando Marina - , e nella costruzione in questa caserma della nuova Chiesa di San Marco attualmente in allestimento finale e costruita dal nostro personale.

Il Comandante Rinaldi ora mi scuserà se invado il Suo campo ma vorrei ringraziare le Organizzazioni Sindacali e, anche se non sono miei dipendenti, il Comandante della Stazione Carabinieri Marina ed i suoi uomini per la proficua collaborazione.

Un sentito ben fatto al mio Capo di Stato Maggiore e allo Staff, al personale dell'Amministrazione, al cappellano don Marcello e a tutti i miei diretti dipendenti del Comando della Forza da Sbarco. Assieme abbiamo condiviso avventure, consolidato esperienze e soprattutto portato avanti il grande lavoro di consolidamento della nostra meravigliosa impresa che si chiama semplicemente e univocamente "San Marco".

Al Reggimento San Marco le mie più sentite ed affettuose congratulazioni per il lavoro svolto, le missioni condotte sia in terre lontane sia sul territorio nazionale. Congratulazioni che si aggiungono a quelle che negli ultimi periodi sono pervenute dai nostri Comandi Superiori, dai colleghi italiani e stranieri con i quali collaboriamo nei Teatri Operativi e ai recenti apprezzamenti giunti dai Comandi dell'Esercito Italiano e dalla Protezione Civile Italiana con cui abbiamo collaborato a La Maddalena e continuiamo a collaborare in Campania ed in Abruzzo.

Un sentito ringraziamento al Reggimento Carlotto, che è sempre riuscito a supportare logisticamente tutta la componente e agli istruttori della scuola anfibia la cui missione è tanto semplice quanto suprema: formare gli uomini e le donne del San Marco.

Al Gruppo Mezzi da Sbarco un semplice e sentito grazie per la professionalità e la disponibilità con le quali hanno sempre operato e la collaborazione che hanno sempre offerto a favore delle altre componenti.

E come dimenticare il nostro Personale Civile. Silenziosi ed onesti lavoratori perfettamente integrati con il personale militare.

Permettetemi ora di ringraziare in particolare il mio vice Comandante, e sincero amico, il Generale Sblendorio e tutto il personale dell'Esercito della Forza da

Sbarco. Grazie per la vostra professionalità, il vostro impegno e la passione con cui avete portato avanti, insieme a noi Marinai, il progetto della Forza Nazionale di Proiezione dal Mare.

Grazie, Emanuele, per quanto hai fatto per le nostre Forze Armate. Non si può dimenticare che la storia del San Marco è stata scritta anche con l'eroico comportamento del personale dell'Esercito che ha militato nei suoi ranghi sin dalla sua nascita nel 1917 sulle rive del Piave.

Ho anche avuto il privilegio di comandare per due anni la Brigata Anfibia Italo Spagnola. Ai miei colleghi spagnoli il mio più sentito ringraziamento.

Ma il San Marco non sarebbe quel Reparto molto apprezzato nel mondo senza la presenza delle Unità Anfibie San Giusto, San Marco e San Giorgio. All'Ammiraglio Gaudiosi, Comandante delle Forze d'Altura, chiedo di rappresentare agli Equipaggi e ai loro Comandanti il mio vivo apprezzamento per la professionalità dimostrata in ogni circostanza.

Uomini e donne della Forza da Sbarco, guardate il futuro con fiducia. Sono certo che le straordinarie risorse umane che sono in voi vi aiuteranno a superare anche i momenti difficili. Nutro profonda stima e fiducia in voi, nel vostro valore, nella vostra professionalità, nella vostra dedizione e nel vostro attaccamento alla nostra Marina.

In questo momento oltre 500 uomini sono impegnati in piccoli gruppi in vari Teatri Operativi all'estero (Afghanistan, Sinai, Georgia, Libano), su varie Unità Navali, dentro e fuori del Mediterraneo, e sul territorio nazionale nella missione strade sicure nei centri di accoglienza per immigrati di Bari, Brindisi, Foggia e nella missione strade pulite a Caivano ed Acerra. Una significativa aliquota è altresì presente a L'Aquila per l'emergenza sisma.

Voglio rivolgere un saluto particolare anche alle vostre famiglie che, con il loro assiduo e continuo supporto, vi aiutano a superare i quotidiani disagi richiesti da un lavoro arduo ed impegnativo, quale il vostro. Oggi sono presenti alcune persone speciali a cui la famiglia del San Marco è molto legata. Sono alcuni nostri colleghi feriti nei Teatri Operativi o in servizio, dal 1983 ad oggi, ed i familiari di coloro che non sono più fra noi. Grazie per la vostra presenza. Per voi, su mia esplicita richiesta, il personale della Forza da Sbarco ha rinunciato a fare al suo Comandante il tradizionale regalo e a devolvere quanto raccolto a favore dell'Istituto Andrea Doria che in questi anni ha assistito, e continua ad assistere, anche alcune nostre famiglie ed alcuni di noi in difficoltà.

Che Santa Barbara posi il suo sguardo benevolo ed attento sui tutti voi e che San Marco vi protegga sempre per consentirvi di affrontare gli impegni futuri, nel segno della continuità con le nostre gloriose tradizioni.

Un caloroso benvenuto e un in “bocca la lupo” al mio successore.
All’Ammiraglio Serra va il mio più sincero augurio di ogni successo. Comprendo lo stato d’animo di chi si accinge ad affrontare nuove ed onerose responsabilità. Ne comprendo la forte intensità emotiva per la fortunata circostanza, che ho avuto anch’io, di essere figlio di questa città. Sono certo che saprai indicare la giusta rotta ed imprimere la tua personale impronta per portare la componente a risultati sempre più elevati e lusinghieri.
Eduardo, Tu assumi un Comando prestigioso. Ti assicuro che in questo Tuo nuovo impegno, potrai trarre forza e determinazione nell’apporto di valore, di dedizione, di attaccamento alla nostra Marina che è nelle tradizioni del personale del San Marco sia militare che civile. Sono sicuro che saprai ben presto guadagnarti la stima e l’ammirazione di tutti.

Uomini e donne del San Marco, voi rappresentate la continuità dei valori dell’onore, dell’audacia e del coraggio che hanno animato coloro che vi hanno preceduti. Voi rappresentate l’eccezionale senso del dovere e lo straordinario spirito di abnegazione che hanno animato in guerra ed in pace gli uomini del “Leone Alato”. In voi vivono ancora quelle nobili tradizioni che hanno dato lustro alla Marina e che hanno suscitato, e suscitano ancora, grande stima ed enorme rispetto.

Concludo la mia esperienza nel San Marco, iniziata da Guardiamarina nel 1976, ringraziando la Marina Militare d’avermi concesso il privilegio di Comandare la Forza da Sbarco: il San Marco. Grazie ai Comandanti che mi hanno preceduto, a tutti coloro che sono stati per me maestri, colleghi, collaboratori, amici e che, con gli insegnamenti ed i consigli, mi hanno accompagnato nel mio cammino professionale. E’ stata l’esperienza professionale più bella di tutto il mio periodo in Forza Armata.

Sono e sarò sempre fiero e orgoglioso di essere stato e di continuare ad essere un uomo del San Marco. Ho vissuto questa esperienza con immensa soddisfazione umana e professionale, motivato dal bene più prezioso che abbiamo che sono gli uomini, la nostra storia, le nostre tradizioni.

Con questi sentimenti auguro a voi e alle vostre famiglie le migliori fortune, ben consapevole che, nella scia di una memoria storica che è testimonianza di continuità di valori ed ideali, vi sentirete spronati a ribadire il vostro impegno per un domani migliore, per la Marina e per l’Italia.

Viva La Marina, viva il San Marco

“Per mare e per Terra”.